

Incertezza delle misure e certezza del diritto

La pubblicazione da parte di ISPRA delle Linee Guida: *“L’analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell’incertezza associata a risultati di misura”* (ISPRA 52/2009), redatte dall’Istituto con la collaborazione di molte Agenzie ambientali e che il Sistema Agenziale ha approvato, facendolo proprio, rappresenta il punto di arrivo di un lungo percorso, che UN.I.D.E.A., ancora prima come U.I.C.I., aveva più e più volte sollecitato invano fin dagli anni '90, ma che ora apre agli Operatori delle Agenzie ambientali, una nuova prospettiva nell’impegno e nella qualificazione del loro lavoro.

Fino ad oggi, infatti, la sciatteria con la quale vengono redatte le norme, sotto il profilo della definizione dei valori tabellari, impediva ai *controllori* di agire con la necessaria correttezza tecnico-scientifica, dovendo forzatamente ignorare *l’incertezza analitica*, ossia l’inevitabile margine di errore, insito in tutte le determinazioni, in laboratorio e in campo, manuali o automatiche. Solo con l’accreditamento delle misure nei rapporti di prova e, quindi, con il riferimento ai metodi, questa delicata situazione si è andata attenuando, anche se la cogenza delle norme e il percorso di accreditamento stesso delle strutture analitiche delle Agenzie avrebbero potuto solo in parte ridurre le difficoltà. Il cammino sarebbe stato assai arduo, per far recepire ad un pubblico più vasto (e fra questi potremmo annoverare, oltre agli utilizzatori della pubblica amministrazione, titolari della funzione, anche Magistrati, Forze dell’ordine, Stakeholders vari) rispetto ai “misuratori”, quella che per loro è una ovvietà. Da qui una serie di procedimenti amministrativi e penali che, nel caso i valori analitici fossero prossimi ai limiti previsti, si sono attivati invano con conseguente impegno da parte di pubblico e privato, per condurli alla inevitabile conclusione fallimentare, qualora un qualunque legale, supportato da un buon consulente tecnico, avesse sollevato l’eccezione che tali valori rientravano nei margini di incertezza del metodo utilizzato. Da qui, la perdita di credibilità dei *controllori*, la loro inevitabile delusione e la perdita di tempo e denaro.

Ora, con la redazione delle Linee Guida, la certezza del diritto viene finalmente affermata o, meglio, sono messi a disposizione di tutti gli strumenti per realizzarla, almeno per questo piccolo, ma assai rilevante aspetto.

Siamo convinti che ISPRA e le Agenzie hanno posto la prima pietra di un nuovo metodo di lavoro, che fa della *qualità* non una sovrastruttura (come talora viene percepita purtroppo anche all’interno), ma una caratteristica intrinseca del lavoro. Questo pone le Agenzie all’avanguardia nel panorama delle strutture tecniche della pubblica amministrazione, ne consolida la credibilità e ne rafforza il prestigio; insomma ne fa un vero esempio da imitare.

UN.I.D.E.A., oltre ad esprimere, come ha fatto, la propria soddisfazione ad ISPRA ed all’intero Sistema Agenziale, intende valorizzare il documento attraverso una serie di iniziative formative ripetute in diverse regioni, col patrocinio di ISPRA e di ARPA Veneto, che si sono dimostrate particolarmente sensibili, e con la collaborazione delle corrispondenti Agenzie regionali, che hanno aderito al progetto.

Il consolidamento di questo percorso, ne siamo convinti, dovrebbe passare per il recepimento delle Linee Guida con atto formale da parte dei responsabili legali delle Agenzie e con un decreto interministeriale per dar loro ancora maggior forza, vincolo e cogenza, indicando questa strada anche ad altre strutture dello Stato e in altri campi d'azione.

Allo stesso modo ci auguriamo che, in sede di revisione, molte delle attuali normative ambientali, siano riviste alla luce di questi principi, inserendo precisi riferimenti ai metodi di prova e alla relativa incertezza, soprattutto finalizzati all'abbattimento dei costi delle misure, alla serialità e quindi alla loro automazione; in definitiva al miglioramento e all'incremento del controllo sull'ambiente.

Analogamente riteniamo che il legislatore dovrebbe prestare attenzione alla coerenza dei valori tabellari inseriti nelle norme, talora incomprensibilmente e immotivatamente diversi per la stessa matrice.

Per ultimo UN.I.D.E.A., tenendo fede ai suoi scopi statuari e agli impegni assunti di tutela degli operatori e delle strutture del Sistema Agenziale, non può non esprimere una viva preoccupazione per due episodi verificatisi quasi contemporaneamente. Da una parte l'articolo di un settimanale che ha messo in fila una serie di episodi di malcostume verificatisi in alcune Agenzie e dall'altra la Conferenza stampa nella quale il Ministero di via Cristoforo Colombo ha presentato il Primo rapporto sul contrasto all'illegalità ambientale sulla base esclusiva delle attività del NOE, della GdF, del CFS, della Guardia Costiera e della Polizia di Stato.

Non vogliamo entrare nel merito dei contenuti ma, in entrambi i casi, l'attività, l'impegno, la professionalità, l'immagine e la credibilità delle ventuno Agenzie regionali e provinciali e degli oltre diecimila operatori vengono indirettamente (ma neanche tanto) ignorate o, peggio, squalificate. Ciò non è accettabile.

Gianfranco Pallotti

g.pallotti@unideaweb.it

Adriano Zavatti

a.zavatti@unideaweb.it